



## **Dai Sanniti ai Normanni il nostro patrimonio storico-architettonico**

**Matrice - Montagano - Petrella Tifernina - San Giovanni in Galdo**

# o | INTRODUZIONE



## **A cura di**

Gabriella Iafanti, Dominic Rathbone

## **Grafica**

Antonia Serena Bove

## **Con la preziosa collaborazione di**

Dora Catalano, Gianfranco De Benedittis, Ludovica Di Tommaso, Lucia Galuppo, Stephen Kay, Fabrizio Laccitiello, Paul Roberts, Paola Robertucci, Antonio Salvatore, Mariachiara Santone, Cinzia Tamburrello, Andrea Tomasso, Stefano Trotta

## **Con l'autorevole supporto di**

King's College London (Dept of Classics); Comuni di Matrice, Montagano, Petrella Tifernina, San Giovanni in Galdo; British School at Rome; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise

## **Stampato da**

Tipografia L'Economica (CB) nel Dicembre 2019

La presente brochure è un primo tentativo di sintesi e divulgazione del patrimonio storico-architettonico di quattro Comuni della provincia di Campobasso – Matrice, Montagano, Petrella Tifernina e San Giovanni in Galdo – con particolare attenzione per le epoche comprese tra i Sanniti e i Normanni.

L'idea nasce dal desiderio degli archeologi e degli studenti impegnati nello scavo del sito sannitico-romano di Santa Maria della Strada, supportati dal Comune di Matrice, di condividere con la comunità locale i loro rinvenimenti. L'iniziativa si è poi estesa, divenendo un progetto comune dei quattro paesi, inteso ad accrescere la consapevolezza e l'orgoglio degli abitanti per il loro patrimonio, e a incoraggiare i visitatori a scoprirne i monumenti nell'attuale contesto naturale e rurale. La speranza, condivisa dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Molise, è che una maggiore considerazione di questi monumenti, faciliterà la conservazione, la conoscenza e l'attrattività di un patrimonio particolarmente ricco e caratteristico. I monumenti delle epoche successive potrebbero, in futuro, essere inclusi in nuovi progetti.

# SANNITI | 1

I Comuni di Matrice, Montagano, Petrella Tifernina e San Giovanni in Galdo si situano a nord-est di Campobasso e degli antichi centri di *Bovianum* e *Saepinum*, nel cuore del territorio della *touta* (popolo) dei Sanniti Pentri.

L'economia dei Sanniti si basava sulla pastorizia e sull'agricoltura. Quest'ultima è testimoniata da un'imponente fattoria risalente al II sec. a.C. [1], ubicata a Matrice, nelle vicinanze della chiesa di Santa Maria della Strada [4]. Due grandi tratturi, cioè cammini pubblici per la transumanza di greggi e armenti, già sviluppati in epoca sannitica fra gli Appennini e la Puglia, passano ancora oggi a nord e al sud del territorio dei Comuni, attualmente attraversato dal braccio Cortile - Centocelle.

Come alleati di Roma, dopo la guerra annibolica, i Sanniti costituirono la metà dell'esercito romano impegnato nella conquista del mondo greco. Arricchiti dai bottini e dal commercio, nel corso del II sec. a.C. i Pentri eressero, al di fuori dei centri abitati, imponenti templi in pietra. Sul finire del secolo, a nord dell'attuale San Giovanni, venne eretto un elegante tempio ellenistico [2]. Questo fu posto entro un recinto sacro quadrangolare, risalente, come l'insediamento nei suoi pressi, al IV sec. a.C.



Tratturo Cortile-Centocelle, Matrice



Villa sannitica di Santa Maria, Matrice



Tempio ellenistico, San Giovanni

## 2 | ROMANI



Iscrizione di Ponzio, Fagifulae

Dopo la Guerra Sociale del 90 a.C. i Sanniti divennero cittadini romani e i centri abitati dai Pentri furono trasformati in municipi. La nostra zona fu parte del territorio di *Fagifulae*, ubicato presso Santa Maria a Faifoli, a 1,2 km a nord dall'attuale Montagano [3]. Un indizio della monumentalizzazione del centro si trova in un'iscrizione del I sec. d.C. in cui si fa riferimento all'aggiunta di un porticato alla basilica da parte di Gaio Ponzio Prisco, esponente di una nota famiglia aristocratica sannita. Inoltre, da scavi condotti accanto alla chiesa, sono emersi pavimenti e muri d'età imperiale.

La pastorizia transumante e l'agricoltura continuarono a prosperare fino all'età tardo-imperiale, anche per soddisfare l'enorme fabbisogno alimentare di Roma. La fattoria sannitica di Matrice venne sostituita nel corso del I sec. d.C. da un grande complesso in opera reticolata [1]. Forse si trattava di una *mansio* pubblica, cioè di una stazione posta lungo una strada, per garantire riposo e approvvigionamento ai viaggiatori. Quest'edificio subì varie fasi di ristrutturazione ed era ancora utilizzato in età tardo-antica, come dimostra il rinvenimento di una grande quantità di ceramica dipinta del IV-V sec. d.C.



Mansio romana di Santa Maria, Matrice

# LONGOBARDI | 3

Nel V sec. l'Italia cadde sotto il dominio dei Goti. Dopo la tentata riconquista bizantina (535-553), l'area venne occupata dai Longobardi e inclusa, come gastaldato di Boiano, nel ducato di Benevento. Le autorità longobarde e i monasteri benedettini operarono un'intensa attività di ripopolamento dei territori. Tuttavia, alcune sepolture del VII sec., rinvenute presso Santa Maria a Faifoli [3], testimoniano l'ultimo momento di vita dell'insediamento. Nel corso del IX sec. le incursioni dei Saraceni danneggiarono i monasteri e provocarono la fine di molti centri di pianura. Solo a partire dal XI sec. si ebbe una lenta rinascita.

Il castello di Montaganò fu concesso, nel 1038, da due principi longobardi a nuovi feudatari, come attesta la cosiddetta *Pergamena montaganese*, una copia del XIII sec. del documento originale. Nell'indicare i confini, la *Pergamena* menziona il *casale* di Santa Maria de Strata, cioè il villaggio nato presso l'insediamento abaziale, e una via che conduce a Petrella. Elementi riadattati dal castello originario di Montaganò sono visibili nell'attuale palazzo Janigro. In modo simile, San Giovanni in Galdo nacque intorno alla chiesa di San Giovanni Battista ('Galdo' da *galdum*, cioè 'bosco' in lingua longobarda), ed è citato per la prima volta nella donazione di Toro, del 1090.



Sito del 'castrum' di Montaganò



Pergamena montaganese



Matrice



Montagano

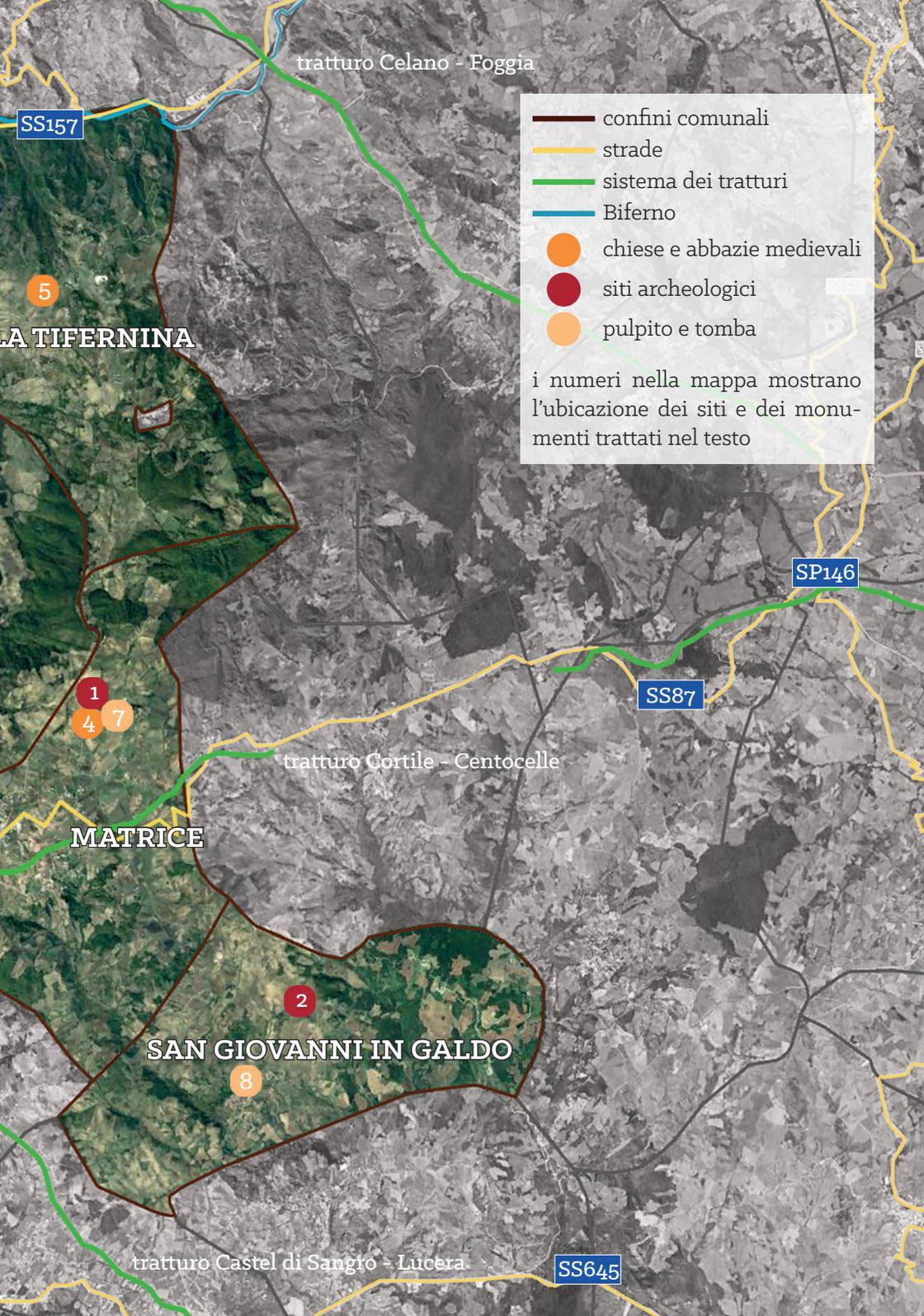


Petrella Tifernina



San Giovanni in Galdo





tratturo Celano - Foggia

SS157

5

LA TIFERNINA

- confini comunali
- strade
- sistema dei tratturi
- Biferno
- chiese e abbazie medievali
- siti archeologici
- pulpito e tomba

i numeri nella mappa mostrano l'ubicazione dei siti e dei monumenti trattati nel testo

SP146

SS87

tratturo Cortile - Centocelle

1

4

7

MATRICE

2

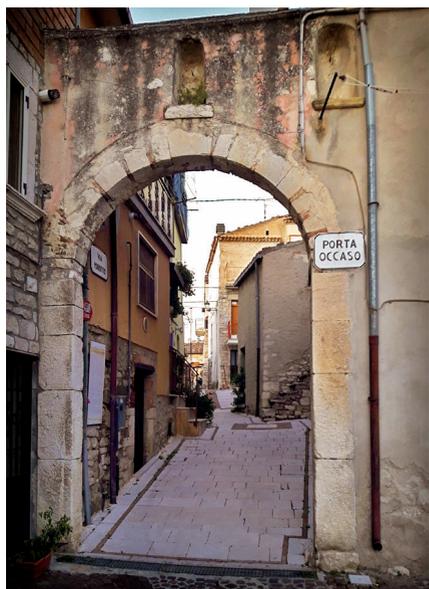
SAN GIOVANNI IN GALDO

8

tratturo Castel di Sangro - Lucera

SS645

## 4 | NORMANNI



Porta Occaso, San Giovanni



Santa Maria della Strada, Matrice

Alla metà dell'XI sec. il dominio longobardo cessò e la contea di Boiano venne concessa dall'imperatore del Sacro Romano Impero, Enrico III il Nero, ai Normanni. La contea venne assegnata a Raul de Moulins: da questo primo nucleo e dal cognome del suo signore, si formerà la futura contea di Molise.

Dal XI al XII sec., si registrò una nuova ripresa demografica e l'emergere di un nuovo assetto territoriale. Il paesaggio divenne caratterizzato da villaggi fortificati posti in altura (*castra*). Anche in quest'epoca l'esistenza dei nostri Comuni è più volte attestata: all'attuale Petrella Tifernina fa riferimento un privilegio papale del 1130 e il villaggio fortificato di San Giovanni è menzionato in alcuni documenti del 1149 e del 1153, dove risulta donato al monastero di Santa Sofia di Benevento. San Giovanni conserva ancora parte dell'antica cinta muraria, oggi inglobata nelle abitazioni del centro storico, nonché le due porte d'accesso: Porta Occaso a occidente e Porta Alba a oriente.

Col ritorno di una certa prosperità economica vennero innalzati i migliori esempi di romanico locale. Il più noto di questi è la chiesa abaziale di Santa Maria della Strada [4], consacrata nel 1148, sul sito della chiesa precedente. I basorilievi della sua facciata possiedono un sim-

bolismo complesso e raffinato, e testimoniano un linguaggio artistico particolarmente conservatore degli antichi retaggi longobardi.

Attualmente, però, le uniche tracce degli edifici dell'abazia, del suo villaggio di vassalli e delle sue terre, ancora attestati in diversi documenti del XIII sec., sono i toponimi dei dintorni.

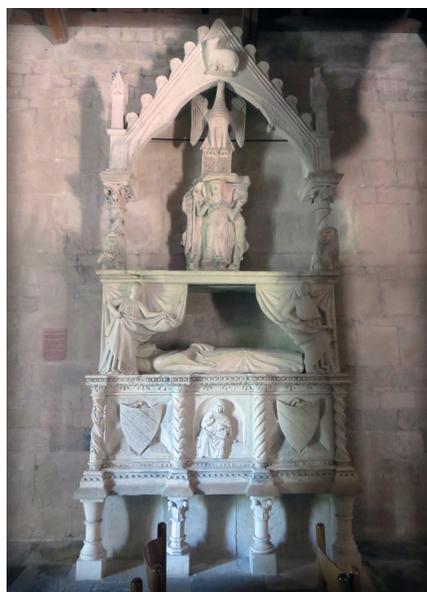
Forse nello stesso torno di tempo, a Petrella Tifernina venne eretta la chiesa romanica di San Giorgio Martire [5], attestata sicuramente dal 1241. Questa sorse in sostituzione di un precedente luogo di culto, le cui spoglie costituiscono la "cripta" dell'attuale. L'impianto della chiesa risente dei cambiamenti strutturali avvenuti in corso d'opera ed è, per questo, assai originale. La facciata, con le caratteristiche maschere umane, venne decorata su ispirazione della vicina Santa Maria della Strada [4].

Presso Santa Maria a Faifoli è attestato, per la prima volta nel 1134, un monastero benedettino, sebbene l'attuale chiesa [6], risalirebbe alla metà del XIII secolo, secondo quanto si legge in un'iscrizione del suo portale gotico. Celestino V, papa per cinque mesi nel 1294, vi entrò giovanissimo e qui divenne monaco.

Nel XIII secolo il regno normanno passò, per via matrimoniale, alla dinastia sveva degli Hohenstaufen. I conflitti di potere tra il papato



Chiesa di San Giorgio Martire, Petrella Tifernina



Tomba di Berardo d'Aquino, S.Maria della Strada



Chiesa di Santa Maria a Faifoli, Montagano

e l'impero, e particolarmente tra papa Innocenzo IV e Federico II, si conclusero nel 1282, con la nascita del Regno di Napoli, del quale il Molise fece parte fino all'unità d'Italia (1861).

Le opere che segnalano questo periodo di passaggio sono il monumento funebre, in stile gotico, di Berardo d'Aquino [7], posto forse nel 1345, all'interno della chiesa di S. Maria della Strada [4] e il pulpito in pietra [8], anch'esso risalente al XIV sec. e anch'esso in stile gotico, della chiesa di San Germano a San Giovanni, originariamente scolpito per la chiesa di San Giovanni Battista.

Sebbene l'area abbia subito trasformazioni e cambiamenti, il suo attuale paesaggio è ancora leggibile come un palinsesto di epoche e di storie. L'archeologia e lo studio dei monumenti ci permettono di conoscere e interpretare l'interazione tra uomo e natura nel tempo, suggerendo cura dei luoghi e rispetto per il passato e il futuro del nostro territorio.



Pulpito di San Germano, San Giovanni

# INFORMAZIONI | 5

## **Comune di Matrice (86030 – CB)**

[www.comune.matrice.cb.it](http://www.comune.matrice.cb.it)

B&B da Mary - SP140, 69 - tel. 327 888 7856:

[www.bbdamary.com](http://www.bbdamary.com)

Villa Di Penta - C. da Casone Pacca 8 - tel. 0874 453121 - [www.amoremisericordiosomatrice.org](http://www.amoremisericordiosomatrice.org)

Loft Lounge Bar-Ristorante - C. da Scalo Ferroviario 23 - tel. 0874 453074

## **Comune di Montagano (86023 – CB)**

[www.comune.montagano.cb.it](http://www.comune.montagano.cb.it)

Locanda Il Viandante - Piazza Mercato, 3 - tel. 0874 451402 - [www.viandantemolise.com](http://www.viandantemolise.com)

Old Clock Bed & Breakfast - Via Rampa dei Leoni, 12 - tel. 342 180 6129 - [www.oldclock.it](http://www.oldclock.it)

Il Giardino di Bacco Pizzeria e stuzzicheria C.da Difesa - tel. 0874 451485

Pizza Sì Pizzeria al taglio - Corso Umberto I, 3 - tel. 339 324 9877

## **Petrella Tifernina (86024 – CB)**

[www.comune.petrellatifernina.cb.it](http://www.comune.petrellatifernina.cb.it)

[www.sangiorgiomartireonlus.com](http://www.sangiorgiomartireonlus.com)

Ristorante La Baia - Contrada Colle Sereno - tel. 0874 747393

Bar-Pizzeria Capocefalo - Piazzale Donatori di Sangue 1 (Campo sportivo) - tel. 0874 745340

## **San Giovanni in Galdo (86010 - CB)**

[www.comune.sangiovanniingaldo.cb.it](http://www.comune.sangiovanniingaldo.cb.it)

Trattoria U' Vettare du Merrutte - Via Morrutto tel. 333 539 4062

Ristorante Re Artù - Via Roma, 2 - tel. 0874 461036



Piatto a vernice nera, II a.C.



Terra sigillata ecc, II d.C.



Brocca a bande rosse, V d.C.

Ceramiche dalla villa di Santa Maria, Matrice

